



La festa in piazza Broletto a Lodi dopo la notizia della sentenza

C R O N A C C A

La vittoria degli avvocati dei poveri “Combattiamo per l’uguaglianza”

Di che cosa stiamo parlando

Due giorni fa il Tribunale di Milano ha condannato la giunta leghista di Lodi, accogliendo il ricorso presentato da Asgi e Naga: il Comune aveva introdotto da quest’anno un nuovo regolamento di accesso alle mense scolastiche. Con l’obbligo, per i genitori italiani, di presentare il solo modello Isee. Al contrario dei genitori extracomunitari, obbligati a produrre della documentazione per provare che non hanno possedimenti all’estero. Una decisione, secondo il Tribunale, «discriminatoria»: ora il Comune dovrà riscrivere il regolamento



La via
dei diritti

ALESSANDRA CORICA

Il diritto (giuridico) nel nome dei diritti (sociali). È tutta qui, in una frase che sembra un gioco di parole, l’essenza di Asgi, l’Associazione per gli studi giuridici sull’immigrazione che due giorni fa, grazie al ricorso presentato insieme con il Naga, ha battuto in tribunale la giunta a trazione leghista di Lodi. Cassata dal Tribunale di Milano, che nero su bianco ha detto che no, chiedere solo ai genitori extracomunitari, per accedere alle tariffe agevolate della mensa scolastica, di presentare documenti in arrivo dal Paese d’origine che attestino che

Asgi – 350 soci tra legali e docenti universitari concentrati soprattutto al Nord, ma presenti in tutta Italia – si è occupata negli ultimi anni. Perché nella Lombardia a trazione leghista, dove l’accesso alle case popolari e alle sovvenzioni pubbliche per pagare gli affitti e al bonus bebe viene precluso volutamente agli stranieri, di lavoro l’associazione ne ha avuto un bel po’ negli ultimi anni. «Noi seguiamo questi casi non per guadagnarci – puntualizza Guariso –. Nel caso di Lodi il Tribunale ha ordinato la compensazione di 5mila euro di spese processuali, ma nulla di più».

Stesso discorso per il ricorso presentato sulla decisione di Palazzo Lombardia di precludere i sostegni per l’affitto agli immigrati che, in Lombardia, non sono residenti da almeno cinque anni e non hanno un contratto di

Hanno promosso la causa per le mense a Lodi, per buono bebbe e case popolari contro il Pirellone. Tutti volontari: “Deve prevalere il diritto non la propaganda”

lavoro regolare: una questione di cui si è occupata anche la corte d’Appello di Milano ha definito, anche in questo caso, illegittima. «Al momento – spiega Guariso – siamo in attesa della sentenza sul regolamento di accesso alle case popolari, che è stato varato dalla Regione con principi molto simili a quelli seguiti dalla giunta di Lodi nel caso delle mense scolastiche. Potrebbe esserci anche in questo caso un rinvio alla Consulta, vedremo».

Ma cosa spinge degli avvocati e docenti universitari a impegnarsi, pancia a terra, per la difesa degli immigrati, “ultimi” in questo momento in cui trionfa il salviniano: «Prima gli italiani»? «L’immigrazione oggi è un punto centrale della discussione politica e sociale. È quello intorno al quale si crea consenso, su cui si giocano e costruiscono le politiche – ragiona Guariso –. Impegnarsi su questo fronte, cercare di fare delle proposte tecnicamente valide e conformi al diritto credo sia importantissimo. Ci ispiriamo a valori come l’uguaglianza e il rifiuto della discriminazione. Che però, attenzione, non dovrebbero però appartenere solo a un’associazione come Asgi. Ma a tutti».

GRUPPO EDITORIALE L’ESPRESSO

Sindacati e Save the children esaltano il verdetto: “Nelle scuole sono sempre più discriminazioni”

linea: «I giudici hanno la loro sione, altri hanno visioni diverse – ha detto il presidente legnista della Regione Attilio Fontana – ribadisco che proporre delle lizzazioni che sono identiche per i cittadini italiani e stranieri giusto. Il giudice ritiene in un altro modo, fa parte dei suoi doveri emettere sentenze».

La Cgil invece esulta per quella che è «una prima significativa vittoria contro l’ondata di azioni seminatorie che si sta diffondendo, purtroppo, anche nelle scuole». Per la segreteria generale Annamaria Furlan la sentenza «una vittoria della legalità e di ragionevolezza. La scuola deve unire e non dividere». «Trovo eccellente l’iniziativa che ha preso a Lodi contro il regolamento varato dal comune – ha detto anche il procuratore di Torino mandato Spataro, protagonista giorni scorsi di uno scontro a sfianza con il ministro Salvini. Non si può accettare una decisione che non tenga conto dei diritti delle persone». E sulla stessa linea è anche Save the children: tutti i bambini deve essere garantito senza differenziazioni e discriminazioni il servizio di mensa scolastica con standard minimi di qualità».

GRUPPO EDITORIALE L’ESPRESSO



coop₇₀ valori
in scatola

Le Triennali di Milano
Viale Alemagna 4, Milano
16.11.2018 - 13.01.2019
mar-dom 10.30-20.30
Ingresso libero

www.coop70.it
#coop70

Con la collaborazione di
LA TRIENNALE DI MILANO

